

Per iniziativa dei deputati comunisti

# Apportati i termini miglioramenti al decreto sul prezzo della benzina

Detrazione fiscale di 24 mila lire annue per i redditi da lavoro dipendente fino a sei milioni - Oggi pomeriggio il voto alla Camera - Sul caso Donat Cattin l'on. Spaventa ribadisce: «Il dissenso aperto e continuo di un ministro costituisce un problema politico non più rinviabile»

Alla Camera, l'iniziativa comunista è valse ieri pomeriggio ad imporre ulteriori miglioramenti al decreto governativo sull'aumento del prezzo della benzina. I deputati comunisti integrano la rilevante modifica che, sempre su proposta del PCI, era stata apporata l'altra sera in commissione all'originario provvedimento, e cioè la detrazione fiscale di 24 mila lire annue (come parziale rimborso appunto del caro-benzina) per i redditi da lavoro dipendente fino a sei milioni.

Le nuove migliorie — elaborate ieri pomeriggio in sotto-commissione, e che verranno sottoposte oggi al voto della assemblea — sono richieste per essere poi trasmesse al Senato per la definitiva approvazione — riguardano la decorrenza della detrazione, e le fasce di reddito a cui si applica il credito d'imposta. Il governo proponeva che la detrazione scattasse con il nuovo anno, e i comitati del movimento hanno chiesto invece che essa si applicasse con il 1976, e resti in vigore sino al 31 dicembre '77 dal momento che per quella data il governo s'impegna a rivedere tutta la questione (regime fiscale, eventuale doppio mercato, ecc.).

Inoltre, la detrazione fiscale verrà estesa ai lavoratori soci di cooperative agricole e di lavoro, e sarà richiesta anche ai lavoratori autonomi (artigiani, dettanti, ecc.) e titolari di piccole aziende purché abbiano un volume di affari non superiore ai quattro milioni e mezzo l'anno. Da rilevare che, con queste, oggi la Camera dovrà votare anche una proposta peggiorativa del decreto, formata da sei articoli e tesa ad annullare — sebbene in contropartita ai miglioramenti elaborati in sede parlamentare — la riduzione della tassa di circolazione automobilistica (40% per quelle sino a 12 cavalli, e 30% per quelle da 13 a 18 cavalli).

A questo punto, la commissione si è riunita in sottocommissione dopo la conclusione, in aula, della discussione generale sul decreto, nel corso della quale

serano registrati nuovi sintomi della confusione e delle spinte contraddittorie esistenti anche in questa materia nella Dc. Mentre infatti un deputato democristiano (Vincenzo Pavone, dirigente della Ccdiretti) si faceva interprete di tutte le spinte settoriali e corporative, il tentativo di un indisordinato ampliamento delle categorie destinate al credito d'imposta, ciò che in pratica avrebbe finito per annullare qualsiasi effetto di giustizia fiscale della modifica, è il suo collega Antonio Marzotto Caotorta proponeva addirittura l'annullamento della detrazione, e l'altro deputato democristiano (Panzani) e la sostituzione della detrazione fiscale con un'esenzione limitata dal pagamento dell'iva.

Da canto loro i socialisti hanno confermato la loro persistente propensione all'introduzione di un doppio mercato, e alla definizione di un piano di razionamento da attuare in tempi brevi. Sulla necessità di un piano di emergenza ha invece insistito il compagno Lorenzo Cirsiano nell'illustrare la posizione del Pci sul provvedimento. Il governo deve approntare questo piano al più presto, e tenerlo pronto per applicarlo se e quando la congiuntura internazionale dovesse richiedere. Democristiani e socialisti rifiutano del governo di destinare una parte del gettito del decreto ad investimenti nel settore del trasporto pubblico, e di non utilizzare il gettito come tutta l'iniziativa dei comunisti era e resta tesa ad introdurre modifiche al provvedimento per una sua migliore applicazione. Il maggior adeguamento alle necessità di non colpire indiscriminatamente le categorie interessate, e l'aumento del prezzo della benzina. In questo senso, i miglioramenti imposti ai deputati comunisti sono tenuti ad essere precisi SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, giovedì 18 novembre.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere precisi SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, giovedì 18 novembre.

Un documento dc

## Si è aperta la crisi alla Regione Abruzzo

L'AQUILA, 17 (I.V.C.) — Crisi aperta, anche se non ancora formalmente, alla regione Abruzzo: è il significato di un documento diffuso dal gruppo comunista in sede di sottocommissione, e che, in un modo o nell'altro, ha già fatto conoscere all'indomani della riunione tenuta all'Aquila per esaminare la situazione politica regionale. Nel documento si esprime la più viva preoccupazione per il progressivo deteriorarsi delle capacità di tenuta e di impegno omogeneo delle delegazioni dei partiti che, così come condividono la responsabilità dell'esecutivo.

Dopo aver dedicato gli ultimi avvenimenti dell'assemblea regionale a una critica di riferimento al «no» di Psi e Pri sul piano di edilizia ospedaliera — come «una reiterata grave testimonianza della disattenzione e dell'indifferenza lamentabili all'interno della

giunta», il gruppo consiliare della Democrazia cristiana, si sostiene nel documento, «ritiene non più procrastinabile una rigorosa verifica politica, la cui sede non può essere identificata nella conferenza del capigruppo». La dichiarazione auspica «un rilancio dell'impegno programmatico sottoscritto nell'ottobre 1975». Il compagno Arnaldo Di Giovanni, capogruppo comunista alla Regione Abruzzo, ha prontamente replicato con una dichiarazione nella quale si afferma che «il comunicato del gruppo consiliare indica di fatto una crisi alla Regione. Lo sforzo da compiere oggi è che rapidamente sia risolta la crisi e si creino tutte le condizioni necessarie per realizzare una vera e propria svolta della capacità operativa della Regione».

## La Regione Calabria s'incontra col governo

Incontro a Roma oggi tra la giunta regionale calabrese e il governo. È stato fissato per le ore 18 presso il Ministero del Bilancio. È la prima volta che si verifica un confronto a questo livello. La richiesta dell'incontro era stata avanzata all'atto della elezione della nuova giunta, nello scorso ottobre, e rappresentava uno dei primi impegni contenuti nell'«intesa politica-programmatica» raggiunta da Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, i 5 segretari regionali delle

forze politiche ed i capigruppo si sono riuniti oggi a Roma presso la sede romana dell'Opera Valorizzazione Sociale per discutere la condotta che dovrà tenere la giunta nell'incontro col governo. Per il Pci erano presenti il segretario regionale Ambrogio ed il capogruppo Pittanone, mentre in Calabria si svolge lo sciopero generale regionale indetto dalla Federazione sindacale unitaria per l'occupazione e lo sviluppo.

## Donat Cattin e il piano piemontese

L'onorevole Carlo Donat Cattin, intervenendo l'altro ieri nel dibattito sulla legge di riforma delle industrie presso le commissioni bilancio e industria del Senato, ha sostenuto che la responsabilità della politica industriale deve restare in capo esclusa del suo ministero «anche perché recenti esperienze, come la presentazione del piano di sviluppo in Piemonte, che punta ad avere 150 mila occupati in più nell'industria per i settori industriali destinati al Sud, indicano con chiarezza l'arbitrarietà che subentrerebbe in una politica industriale spezzettata e non unitaria nel Paese».

Le affermazioni del ministro sono false perché la cifra di 150 mila nuovi posti lavorativi indicati nei programmi di sviluppo, non è un obiettivo programmatico, ma un obiettivo di sviluppo compatibile con il contenimento della pressione inflazionistica e con l'attuale

struttura dei nostri conti con l'estero. Dall'altra parte la politica di programmazione che la giunta del Piemonte ha varato, con la propria proposta di piano, non persegue l'arresto dello sviluppo produttivo ma la cura della rimozione di quei vincoli, intesa come un grande obiettivo nazionale. La tendenza falsificatrice di queste analisi è di questi intenti può trovare una spiegazione plausibile solo nella proterva intenzione di Donat Cattin di continuare ad esercitare i poteri discrezionali nel governo dell'industria di cui gode il controllo democratico delle assemblee elettive, nazionali e regionali. Il capo di «Forze Nuove» certo insidiava dal fatto che «una sua democrazia rischia a coinvolgere una regione, che è stata uno dei suoi feudi elettorali, nella battaglia per l'impulso

creto possono essere configurati (proprio per il fatto di applicarsi a tutti i lavoratori, e in genere alle fasce più popolari come i commessi) in una sorta di «indennità di trasporto».

CECOLARE SECCA — Tra dibattito d'aula e lavoro in commissione la Camera ha ieri fatto fare notevoli passi avanti anche all'iter legislativo di altri decreti delegativi: quello sull'aumento della cedolare secca, e quelli relativi all'istituzione di un diritto speciale (prima del 10%, e ora del 7%) sulle cessioni di valuta, e sui pagamenti verso l'estero.

Quanto all'aumento dal 30 al 50% della ritenuta a titolo di imposta sugli utili distribuiti alle società, era venuta — nella tarda mattinata di ieri — il momento di decidere su due proposte formulate già due settimane fa dai comunisti: la distinzione tra azioni di comando (i cui possessori cioè partecipino alle assemblee societarie) e altre azioni, colpendo le prime con una ritenuta del 30% e con una più lieve — del 15% — in pratica equiparandole alle azioni di risparmio; e la fine del regime fiscale scandaloso di questo piano al più presto, e tenuto pronto per applicarlo se e quando la congiuntura internazionale dovesse richiedere.

Al momento di votare — per alzare la mano — sugli emendamenti del Pci (che erano stati illustrati dal compagno Varese Anzi, e di non far passare in sede di sottocommissione del ministro delle Finanze Filippo Pandolfi ha chiesto il riesame di queste e di altre proposte, e di sottoporle alla votazione della giunta. La decisione finale e le votazioni sulla questione sono state quindi anch'esse rinviate ad oggi pomeriggio.

DIRITTO SPECIALE — Il dibattito sull'istituzione della tassa sulle cessioni di valuta e sui pagamenti all'estero, ma fa il caso di un'ulteriore applicazione degli effetti del provvedimento, e rivendicando rigore e pulizia nelle nomine ai vertici delle banche) che lo impegna a provvedere in sede di sottocommissione, e al potenziamento dell'Ufficio italiano dei cambi per adeguarlo ai compiti istituzionali e alle nuove esigenze postulate dalla riforma dell'applicazione della recente legge sui reati valutari; quanto un emendamento presentato dall'indipendente di sinistra Luigi Spaventa, che sollecita il consenso al governo di anticipare l'abolizione della tassa del 7 per cento (prevista sino a fine febbraio '77) o di ridurre l'entità senza preavvisi che alimentino speculazioni o turbative di mercato.

Ma quel che rappresenta già oggi una vera e propria crisi politica è il rifiuto polemico di Spaventa tornando a insistere su una grave questione da lui stesso già posta l'altro giorno in commissione Finanze — è l'atteggiamento del ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin e le sue inammissibili dichiarazioni di approvazione della tassa, che contraddicono a tutta la politica valutaria e fiscale del governo. Il dissenso aperto e continuo di un ministro, che costituisce un problema politico non più rinviabile: è ora che il governo assuma una posizione, e che il Parlamento cominci a censurare atteggiamenti non solo politicamente inammissibili ma anche nocivi agli interessi del Paese. I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva di Renato De Michelis, segretario regionale del Pci, e da una relazione generale di Marcello Stefanini, segretario nazionale.

Concluderà il convegno il sen. Armando Cossutta della Democrazia cristiana, presidente della sezione Regioni e autonomie locali.

della base produttiva del paese, mediante la realizzazione di nuovi impianti industriali nel Mezzogiorno e la riqualificazione tecnologica e professionale degli impianti e della manodopera esistenti. Il tempo in cui gli amici dell'attuale ministro dell'Industria, invocando la realizzazione di un'area forte nel Sud Europa, teorizzano la contrapposizione tra il Piemonte e l'Italia.

In preparazione dello sciopero del 23

## Stamane assemblee in tutte le scuole

L'azione articolata nella pubblica amministrazione a sostegno delle vertenze contrattuali di categoria, che martedì scorso si è concretata nello sciopero nazionale degli statali e di altre categorie, prosegue oggi nelle scuole di ogni ordine e grado dove, nelle prime due ore di lezione o di servizio, il personale docente e non docente si riunisce in assemblee aperte agli studenti, ai genitori, ai rappresentanti dei consigli di circolo e di istituto, per dibattere i problemi relativi agli obiettivi contrattuali e alla riforma della scuola e dell'università.

A proposito di questa forma di lotta, anche per sommarlo, si è discusso negli equivoci, le segreterie confederali hanno ribadito il carattere di dibattito e di confronto delle assemblee odierne. Con questi incontri sindacati confederali della scuola intendono coinvolgere gli orga-

n collegiali della scuola, alunni e genitori all'azione sugli obiettivi contrattuali e di riforma della vertenza generale della scuola. L'insieme delle iniziative indette per oggi — precisa ancora la nota confederale — deve essere finalizzato alla piena riuscita dello sciopero generale di tutti i lavoratori del pubblico impiego, della scuola e dell'università deciso per il 23 novembre.

È probabile che allo sciopero generale del 23 partecipino anche i sindacati autonomi della scuola. Una eventuale decisione in questo senso — rileva ancora una nota del segretario confederale — sarebbe un positivo atto di responsabilità verso la categoria e di riconoscimento della soluzione del problema scuola può passare soltanto attraverso la strategia unitaria della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Il CC socialista esclude un bicolore con la Dc

## Confermato dal Psi l'obiettivo del governo di unità democratica

Sostanziale convergenza sul «compromesso politico» necessario per affrontare l'emergenza - Significato del «polo socialista» nell'ambito di una visione «dialettica e pluralistica» - Il compagno De Martino rientra in Direzione

L'ultima giornata di dibattito al Comitato centrale socialista ha registrato una pressoché generale convergenza degli intervenuti sul tema del «compromesso politico» e dell'attuale quadro politico. Tale convergenza ha riguardato sia l'esclusione dell'ipotesi che i socialisti si possano unire a una coalizione di sinistra a tempi lunghi. Questo CC deve essere interdisciplinare. Vittorelli: «Dobbiamo sbarrare la strada all'ipotesi del recupero. Quando Andreotti cattura il bisogno di fare un governo possibile con la Dc, ma se essa non ci stesse, sarà la sinistra a coprire il vuoto di potere perché in caso contrario sarebbe coperto dalla destra».

Mariotti è apparso più possibilista circa un eventuale bicolore DC-Psi. Se è vero — ha detto — che l'attuale governo è fragile, si deve tuttavia consentirgli di attuare in pochi mesi alcuni provvedimenti importanti considerati indispensabili per il solo di fronte al rifiuto ed al rinvio degli impegni. Il Psi dovrebbe rinunciare agli «obiettivi di emergenza» del governo di emergenza o del governo delle sinistre non escludendo, nel tempo, un governo DC-Psi a condizione di mutamenti nella Dc e di «adeguate garanzie a sinistra».

Manca ha insistito su una iniziativa del Psi verso le forze intermedie che, rendendo più forte l'incidenza di tale schieramento, pieghi la Dc verso la soluzione di unità nazionale. Fin da ora — ha aggiunto — si deve precisare che soluzioni subordinate, come quella del DC-Psi con l'appoggio del Pci «non possono essere considerate idonee». In quanto alla strategia del «polo socialista», Manca l'ha qualificata «non antagonista ma complementare» alla strategia di una visione unitaria ma dialettica e pluralista della sinistra italiana.

Signorile (come Codignola) ha notato che la richiesta di un governo di emergenza non è in contraddizione con la strategia dell'alternativa. A tale richiesta, comunque, non vi sono soluzioni politiche, ha detto che la scelta di affrontare la crisi economica nel senso di avviare verso uno sbocco di «nuovo modello di sviluppo» è un'ipotesi che si può realizzare solo attraverso la riforma dell'emergenza economica in emergenza politica. A ciò si deve tendere «evitando mosse precipitose» e «facendo capire Andreotti» senza che sia maturata la soluzione del governo di emergenza, porterebbe «di fatto al DC-Psi che è il cuore del governo di emergenza» e con la rottura dell'attuale solidarietà del blocco delle astensioni. Tesi analoghe è stata sostenuta anche da Aniasi, e ribadita in una intervista da Giacomo Mancini.

Questi diversi accenti sono stati riassunti e mediati nelle conclusioni di Craxi. Siccome non è ipotizzabile che l'attuale governo cada nelle prossime settimane, per iniziativa socialista o di altri, «occorre fare in modo che esso faccia minori guasti politici». In ogni caso non

essenziali presenti nei vari interventi. Bertoldi: «Preoccupare, anche se nessuno lo ha detto in questo CC, una crisi di governo sarebbe un errore politico. Cominciamo a preoccuparci quando Andreotti cattura il bisogno di fare un governo possibile con la Dc, ma se essa non ci stesse, sarà la sinistra a coprire il vuoto di potere perché in caso contrario sarebbe coperto dalla destra».

Mariotti è apparso più possibilista circa un eventuale bicolore DC-Psi. Se è vero — ha detto — che l'attuale governo è fragile, si deve tuttavia consentirgli di attuare in pochi mesi alcuni provvedimenti importanti considerati indispensabili per il solo di fronte al rifiuto ed al rinvio degli impegni. Il Psi dovrebbe rinunciare agli «obiettivi di emergenza» del governo di emergenza o del governo delle sinistre non escludendo, nel tempo, un governo DC-Psi a condizione di mutamenti nella Dc e di «adeguate garanzie a sinistra».

Manca ha insistito su una iniziativa del Psi verso le forze intermedie che, rendendo più forte l'incidenza di tale schieramento, pieghi la Dc verso la soluzione di unità nazionale. Fin da ora — ha aggiunto — si deve precisare che soluzioni subordinate, come quella del DC-Psi con l'appoggio del Pci «non possono essere considerate idonee». In quanto alla strategia del «polo socialista», Manca l'ha qualificata «non antagonista ma complementare» alla strategia di una visione unitaria ma dialettica e pluralista della sinistra italiana.

Signorile (come Codignola) ha notato che la richiesta di un governo di emergenza non è in contraddizione con la strategia dell'alternativa. A tale richiesta, comunque, non vi sono soluzioni politiche, ha detto che la scelta di affrontare la crisi economica nel senso di avviare verso uno sbocco di «nuovo modello di sviluppo» è un'ipotesi che si può realizzare solo attraverso la riforma dell'emergenza economica in emergenza politica. A ciò si deve tendere «evitando mosse precipitose» e «facendo capire Andreotti» senza che sia maturata la soluzione del governo di emergenza, porterebbe «di fatto al DC-Psi che è il cuore del governo di emergenza» e con la rottura dell'attuale solidarietà del blocco delle astensioni. Tesi analoghe è stata sostenuta anche da Aniasi, e ribadita in una intervista da Giacomo Mancini.

Questi diversi accenti sono stati riassunti e mediati nelle conclusioni di Craxi. Siccome non è ipotizzabile che l'attuale governo cada nelle prossime settimane, per iniziativa socialista o di altri, «occorre fare in modo che esso faccia minori guasti politici». In ogni caso non

Centotrenta miliardi circa: questa la cifra più prossima dei danni che, con le due alluvioni di questo mese e le piogge ricorrenti, hanno subito Trapani e le altre provincie della Sicilia Occidentale. Lo ha dichiarato il ministro dei lavori pubblici, Gullotti, alla commissione competente della Camera in risposta a numerose interrogazioni rivolte dai gruppi parlamentari. Solo marginalmente il ministro ha affrontato anche problemi di ordine più generale di difesa del suolo.

Una fermissima denuncia è venuta invece dal compagno Occhetto, che ha messo a nudo una politica trentennale di difesa del suolo. «Il solo modo di difendere il suolo», ha detto, «è quello di una politica di difesa del suolo, e cioè di una politica di difesa del suolo, e cioè di una politica di difesa del suolo, e cioè di una politica di difesa del suolo».

Più preciso è stato Gullotti nella descrizione dei problemi di Trapani, osservando tra l'altro: «È necessario un coordinamento tra gli interventi a carico del ministero del LL.PP. e dei consorzi di bonifica, e ricordando che le previsioni, finanziarie e progettuali, sono state fatte nel 1952 (per un importo unitario di ben diversa consistenza e incisività, tramontato per le resistenze governative. Il progetto del governo».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

millardo e mezzo nell'acquedotto, 500 milioni alle linee telefoniche, 12 miliardi alle opere ospedaliere e assistenziali, 35 miliardi all'agricoltura, 10 miliardi ai consorzi di bonifica. Concludendo Gullotti ha detto che il dramma di Trapani richiama, al di là delle cifre, la questione di fondo, e cioè il dissesto del Paese e quindi la esigenza di una organica legislazione sulla difesa del suolo. Gullotti ha richiamato il progetto governativo del 1972 (per un importo di mille miliardi) onetendo però di dire che i gruppi parlamentari democratici al Senato erano pervenuti alla elaborazione di un progetto unitario di ben diversa consistenza e incisività, tramontato per le resistenze governative. Il progetto del governo».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

no sta per essere ripresentato (è al «concerto» degli altri ministri). Sono comunque assicurate «attenzioni» a situazioni «particolari» ed emergenze, come i consorzi del Po, del Minio, della Calabria e del Volturno. Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Achille Occhetto. «E' un innanzitutto ricordato che le sedici vittime di Trapani sono e stanno a denunciare il rapporto che intercorre tra disastri, dissesto del Paese, disoccupazione, disordine e inefficienza nella risoluzione dei problemi. Non è alcun dubbio che gran parte della tragedia si sarebbe potuta evitare se si fosse costruito il canale di gronda ad ovest della città, un'opera di cui si discute da undici anni, per cui si realizzi la collaborazione tra il ministero di ben diversa consistenza e incisività, tramontato per le resistenze governative. Il progetto del governo».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno Luciano Gruppi, direttore dell'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti», svolgerà l'attività di formazione e informazione dei quadri dopo il 20 giugno, problemi organizzativi».

Il compagno